



CL 2.18.1/1955/2018/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1955
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

Mussa & Graziano: la Regione si esponga contro le ritorsioni verso i lavoratori e chieda all'azienda il ritiro dei licenziamenti.

Premesso che:

- la Mussa & Graziano è una media impresa torinese, con circa quaranta dipendenti che trasformano e allestiscono veicoli speciali per conto di Fiat Chrysler e Iveco;
- Fino a poco fa, la Fiom Cgil non era presente in azienda, finché due montatori non hanno deciso di iscriversi insieme a una decina di colleghi, e di candidarsi nelle liste del sindacato alle imminenti elezioni della RSU;
- gli operai si stavano organizzando per cambiare le condizioni di lavoro all'interno della Mussa & Graziano, per questo in meno di una decina di giorni la Fiom contava dodici iscritti. A quanto raccontano, i ritmi di lavoro sono molto alti, i livelli di sicurezza insufficienti, i locali dove si svolgono le mansioni disorganizzati, il locale dove si consumano i pasti sporchissimo, i bagni anch'essi sporchi, con porte rotte e privi di carta igienica, i riscaldamenti spenti o accesi per una sola ora in tutta la giornata. L'azienda non fornisce nemmeno il vestiario, costringendo i dipendenti a lavorare con abbigliamento personale.
- il 18 di dicembre dello scorso anno i lavoratori si sono riuniti in assemblea sindacale. Il 19 i due montatori che erano riusciti a organizzare gli altri hanno ricevuto lettere di licenziamento, dopo rispettivamente 16 e 13 anni di servizio,

Considerato che:

- il tentativo di conciliazione non ha portato a nulla e che venerdì 19 gennaio i dipendenti hanno scioperato con un presidio davanti alla Mussa & Graziano, per chiedere la revoca dei due licenziamenti;
- dal confronto della delegazione con la dirigenza non è emersa però alcuna disponibilità da parte dell'azienda a tornare indietro;

- le motivazioni dei licenziamenti sono formalmente giustificate dalla situazione economica ma viste le tempistiche e la relazione tra assemblea sindacale e lettere di licenziamento esistono ragioni evidentemente discriminatorie;
- i lavoratori, organizzandosi, chiedevano quello che un datore di lavoro dovrebbe garantire ovvero condizioni minime di igiene e di sicurezza nel luogo di lavoro

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere se sia intenzione dell'assessore al lavoro convocare l'azienda per chiedere il ritiro dei licenziamenti.

Marco Grimaldi

RICEVIBILE

IRRICEVIBILE

ACCOLTA DAL PRESIDENTE

NON ACCOLTA DAL PRESIDENTE

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)